

UNIVERSITA' DEGLI STUDI "G. D'ANNUNZIO"

C H I E T I

Facoltà di Scienze Politiche

TERAMO

TESI DI LAUREA

Storia delle Relazioni Internazionali

IL DIBATTITO SULLA QUESTIONE FEMMINILE
NEL PARLAMENTO EUROPEO



LAURENDA

Stella Rosa Di Bartolomeo

RELATORE

Vincenzo Mercuri

ANNO ACCADEMICO 1988-'89

I N D I C E

| | | |
|------------------------|---|--------|
| INTRODUZIONE | | pag. 3 |
| CAP. I | L'IDEA D'EUROPA: UN LUNGO CAMMINO VERSO IL PARLAMENTO EUROPEO | " 12 |
| CAP. II | IL PROBLEMA FEMMINILE NELLA POLITICA COMUNITARIA DELLO ART. 119 DEL TRATTATO CEE, ALLE TRE DIRETTIVE SULLA PA RITA' | " 71 |
| § 2.1. | L'art. 119 | " 72 |
| § 2.2. | La prima direttiva: la pari tà di salario | " 84 |
| § 2.3. | La seconda direttiva: la pa rità di trattamento | " 90 |
| § 2.4. | La terza direttiva: in mate ria di sicurezza sociale | " 107 |
| CAP. III | IL PARLAMENTO EUROPEO ELET TO A SUFFRAGIO UNIVERSALE DIRETTO E LE SUE COMMISSIO NI PER LA DIFESA DEI DIRIT TI DELLA DONNA | " 114 |
| § 3.1. | La commissione "ad hoc" e la risoluzione dell'11 febbraio 1981 | " 115 |
| § 3.2. | La commissione d'inchiesta e la risoluzione del 17 gennaio 1984 | " 146 |
| § 3.3. | La commissione permanente per i diritti della donna | " 191 |
| | BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE GENERALE | I |
| | APPENDICE | " VI |

I N T R O D U Z I O N E

Nel nostro elaborato, abbiamo cercato di analizzare come la Comunità Europea abbia risposto alle istanze femminili, ed abbiamo privilegiato il ruolo del Parlamento Europeo. Non potevamo, infatti, non dedicare un'attenzione particolare al Consesso Europeo, poichè esso, specialmente da quando è stato eletto direttamente con lo scrutinio del 1979, svolge un ruolo preminente per la creazione di un'Europa dei cittadini.

Così, prima di arrivare all'oggetto principale della nostra ricerca, abbiamo cercato di descrivere il lungo cammino che ha condotto alla nascita dell'organo parlamentare europeo, procedendo, sia pure per cenni, alla vicenda dell'integrazione europea.

Volendo sintetizzare al massimo e restringere il campo di indagine, siamo partiti dal periodo subito successivo alla fine della prima guerra mon

diale, che vide il sorgere dell'idea di "Paneuropa". Da quella prima iniziativa si cominciò ad operare, in maniera più concreta, per le prime progettazioni di Unione Europea. Le proposte che susseguirono furono molteplici e anche molto diverse tra di loro, a seconda del principio adottato, confederale, o federale o funzionalista.

Scoppiato il secondo conflitto mondiale che mise a tacere il clima di illusoria pacificazione creatosi fin dai primi anni venti, durante le vicende catastrofiche della guerra, una delle fonti di idee d'Europa più importanti fu, senza dubbio, la corrente federalista nella Resistenza europea, specialmente in quella italiana.

Nelle forze antifasciste federaliste che lottavano contro il nazi-fascismo e in vista di un nuovo assetto internazionale alla fine del conflitto, emerse così la personalità e il pensiero di

Alterio Spinelli, che avrebbe portato la sua idea di Stati Uniti d'Europa, fino in seno al Parlamento Europeo, successivamente costituito.

Ma, terminato il conflitto, la "guerra fredda" determinò la "spaccatura del mondo" e anche l'Europa rimase inesorabilmente divisa in due blocchi. Proprio il nuovo ordine mondiale rappresentò, ad ogni modo, il maggiore stimolo a cercare nella "soluzione Europa" il modo per risorgere dalla crisi post-bellica e per debellare ogni rinascita nazionalistica degli Stati Europei.

Con rammarico delle correnti e dei movimenti federalisti, l'Europa non si dimostrò pronta per un progetto federale, poichè tra le altre cose nessuno Stato voleva in realtà rinunciare alla prerogativa della propria sovranità. Così, la nuova costruzione europea poggiò essenzialmente sulla concezione funzionalistica, di cui Jean Monnet fu il

massimo ispiratore.

La costruzione progressiva e l'unione soltanto di alcuni singoli settori ed aspetti, come basi essenziali per il raggiungimento dell'unità politica portarono all'istituzione delle tre Comunità odierne, che caratterizzano, di fatto un'unione preminentemente economica.

In tale contesto si inserisce l'organo parlamentare delle tre Comunità, il Parlamento Europeo, che ha arricchito la Comunità intera di connotati politici, ma, che ancora oggi, pur legittimato dal consenso popolare rivendica maggiori poteri, proprio per poter meglio svolgere il ruolo politico che riveste, per la realizzazione di un'Europa politica e sociale, accanto a quella economica già esistente.

Così, se abbiamo tracciato le principali tappe che hanno portato all'istituzione del Parlamen-

to Europeo e alla sua elezione diretta, ciò è stato fatto per rendere più chiaro il quadro dove intendiamo inserire i dibattiti sulla questione femminile europea.

Come tutti gli altri problemi dell'era contemporanea, anche la condizione della donna ha assunto una nuova dimensione e, dal campo nazionale si è spostata in quello europeo.

La problematica femminile è, infatti, strettamente collegata allo sviluppo politico della Comunità europea, poichè essa, pur avendo un alto tasso di specificità, si ricollega a questioni economiche e sociali. Da qui la necessità di inserirla, per cercare soluzioni, nell'ampio contesto dei problemi che incontra l'Europa per la realizzazione dell'unità democratica, di libertà e di eguaglianza.

L'intera Comunità non è rimasta indifferente

di fronte al preoccupante fenomeno che da sempre vede la categoria delle donne come tra le più colpite dalla crisi economica e dalle discriminazioni di ogni genere.

In particolar modo l'elezione diretta a suffragio universale ha condotto il Parlamento Europeo ad un maggior impegno nell'affermazione effettiva della parità, tra uomo e donna, in tutti gli Stati comunitari e in tutti i campi.

Con l'art. 119 del Trattato istitutivo della CEE era stata proclamata la parità di retribuzione e, con le successive tre direttive, emanate per l'applicazione negli Stati dello stesso articolo, era stata costruita l'"impalcatura" giuridica che avrebbe dovuto permettere alle donne di conquistare la parità con gli uomini nel campo del lavoro.

L'azione del Parlamento Europeo, rafforzato dal coinvolgimento democratico dei cittadini euro-

pei, è stata quindi diretta soprattutto ad affermare la parità di fatto, ancora fortemente osteggiata dal permanere di molte discriminazioni, e di trovare altresì le condizioni concrete per l'effettivo conseguimento, in tutti i campi e in tutti i settori, dei diritti già riconosciuti.

Ma, dato che il Parlamento Europeo non gode di un effettivo potere legislativo, esso ha svolto principalmente le sue azioni a favore delle donne attraverso i pareri dati alle direttive CEE proposte dalla Commissione ed adottate dal Consiglio, ma soprattutto attraverso le risoluzioni politiche di iniziativa che, pur non avendo nessun carattere obbligatorio hanno spesso spinto le altre istituzioni della Comunità ad adottare nuovi programmi per l'effettiva uguaglianza di opportunità tra uomini e donne.

L'organo parlamentare comunitario, ha testimog

niato oltremodo il proprio interesse per la condizione della donna in Europa, dotandosi di organismi "ad hoc", quali le commissioni per la difesa dei diritti della donna.

Questa nostra ricerca indaga proprio sui principali dibattiti svoltisi all'interno del Parlamento Europeo riguardo alla questione femminile, sulla base dei lavori di queste commissioni parlamentari. Vedremo così come i dibattiti "femminile" parlamentari, rendendo nota e cooperando per l'allargamento del problema della condizione della donna in ciascun Paese della Comunità Europea, abbiano dato un notevole apporto al cammino verso la piena ed effettiva uguaglianza tra uomini e donne.